

Le sedi di università e l'effetto positivo sul recupero vitale di aree urbane (l'esperienza di Cassino).

Il futuro del nostro Paese passa dalle mani delle nuove generazioni, spesso da quelli che sono oggi gli studenti e le studentesse dell'Università e poi anche in tutte le altre tipologie di scuole presenti nel panorama nazionale.

In questo graduale cambiamento delle città italiane, l'Università ha un ruolo centrale, non solo secondo la classica visione di luogo in cui si custodisce "il sapere", quanto piuttosto come motore trainante di un processo di riqualificazione e recupero di una parte del territorio urbano, talvolta degradato, altre volte abbandonato altre volte ancora semplicemente non utilizzato.

Le università si qualificano come elementi fondamentali di valorizzazione del territorio. Si tratta di istituzioni che nascono per l'esigenza di incrementare e arricchire la formazione e possono innescare cambiamenti sui territori che le ospitano, generando effetti in diversi ambiti. Città ed università si influenzano a vicenda, generando benefici sullo sviluppo complessivo. La presenza di università, è un elemento di vantaggio per il sistema sociale e produttivo (Cassone, 2009; Fedeli, Cognetti, 2011), sia in termini di sviluppo del capitale umano locale che dal punto di vista dell'impatto economico diretto come moltiplicatore keynesiano e indotto sulle imprese del territorio. Città ed Università, poi, si influenzano reciprocamente: le università hanno apportato alla città dei processi di cambiamento urbano, ma anche loro stesse sono, di conseguenza, cambiate. Inoltre, negli ultimi anni, emerge sempre di più un processo di internazionalizzazione che le università stanno affrontando, ospitando nei propri atenei o nelle città che a loro volta le ospitano, degli studenti stranieri.

Tra i ruoli degli atenei va anche ricordato quello svolto con riferimento alle strutture e al patrimonio: per quanto riguarda gli edifici, spesso gli atenei sono i protagonisti del recupero di immobili precedentemente destinati ad altre funzioni (ospedali, caserme, chiese, monasteri e fabbriche); acquistano strumentazione scientifica all'avanguardia e svolgono un'azione di conservazione delle apparecchiature dimesse; essi conservano il materiale bibliografico, audiovisivo, manoscritto, facendo sì che questo patrimonio non vada disperso. Le città universitarie diventano spesso attrattori di ricercatori e

scienziati, collegati non solo all'attività accademica ma anche alle attività e agli eventi culturali del territorio. (XXXIII CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI).

“Le università possono incrementare lo sviluppo economico a livello locale in vari modi. Un importante ruolo è migliorare il livello di capitale umano sul territorio, prima attraendo studenti qualificati nella regione dove gli atenei sono localizzati e poi producendo laureati altamente qualificati che dalle università si spostano alle imprese. L'attività di ricerca scientifica, poi, sprona l'innovazione nelle imprese e porta a una maggiore crescita a livello locale. In aggiunta alle tradizionali attività di ricerca e insegnamento, le università hanno anche lo scopo di costruire un legame tra ricerca e sistema produttivo nello svolgimento della cosiddetta terza missione. Se un'università è considerata dalla società come un'organizzazione efficiente, le imprese e le entità locali hanno un maggiore incentivo a intraprendere nuove collaborazioni con le sue istituzioni di ricerca. In altre parole, le università più efficienti stimolano lo sviluppo di nuove idee e opportunità nella regione. E se un'università è efficiente, incoraggia comportamenti più virtuosi nei soggetti terzi con cui interagisce. Le attività di queste istituzioni aumentano lo sviluppo economico del territorio in cui sono localizzate e delle aree vicine. Le università contribuiscono allo sviluppo economico del loro territorio, naturalmente gli effetti sono maggiori nelle aree che hanno già un livello di crescita maggiore”. (DI TOMMASO AGASISTI, CRISTIAN BARRA E ROBERTO ZOTTI IL 07/05/2019 IN INVESTIMENTI E INNOVAZIONE, SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA).

La città di Cassino è un esempio di questo “effetto”. L'Università a Cassino nasce grazie ad una Legge del 03 aprile 1979, quindi in fin dei conti si parla di un Ateneo molto giovane. La città, tuttavia, è in una posizione geografica quasi “strategica” sull'antica via Casilina che collega Roma a Napoli ed è proprio l'Università ad essere il punto di incontro tra le città del Lazio meridionale, della parte nord della Campania, del Molise e dell'Abruzzo poi. Se pensiamo poi alla tradizione umanistica e culturale portata avanti nei secoli dall'Abbazia di Montecassino, diventa più facile capire come oggi Cassino vanta una delle Università più frequentate d'Italia.

Tanto è vero quanto detto che, l'anno accademico 2018/2019 è stato inaugurato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con una cerimonia speciale, perché ricorrevano i 40 anni dalla fondazione dell'Università degli Studi di Cassino.

Offrendo una vasta scelta formativa con i corsi di:

- Ingegneria civile e meccanica;
- Ingegneria elettrica e dell'informazione;
- Lettere e filosofia;
- Giurisprudenza ed economia;
- Scienze umane, sociali e della salute;

Una parte dell'Ateneo si è stabilito in periferia, dove esiste un campus per accogliere studenti provenienti da tutto il mondo e, laddove, la tranquillità del posto lo rende un luogo adatto agli studi. Tuttavia, diverse sedi distaccate sono completamente integrate nel contesto urbano ridando nuova vita ad interi quartieri.

L'ateneo è coinvolto pure in progetti internazionali come ad esempio: la fusione termonucleare controllata condotta da EURATOM, o ad esempio per gli scavi archeologici in Sudan, sulle tombe dei 'Faraoni Neri'. Ma la realizzazione forse più importante per l'Ateneo di Cassino è quella della realizzazione della più grande infrastruttura pubblica di rete a banda ultra larga, UnicasNet, di cui è proprietaria, per i servizi connessi ad Internet. È costituita da un cavo composto da 72 fibre ottiche che si estende per circa 7 km nell'abitato di Cassino e per ulteriori 73 km lungo la direttrice Cassino – Frosinone, passando attraverso Atina e Sora.

Università intesa dunque come innovazione urbana ma che continua ad essere un centro di cultura e di ricerca. Le Università svolgono un ruolo fondamentale nel contrasto alle disuguaglianze. L'Università di Cassino, come del resto moltissimi atenei presenti su tutto il territorio nazionale, ha avuto la capacità di accogliere gli studenti giunti da diverse parti – non solo d'Italia ma del mondo. L'Ateneo, da anni ormai porta avanti programmi di internazionalizzazione, che hanno come obiettivo la costruzione di corsi con obiettivi formativi e contenuti rilevanti in un contesto internazionale. Corsi di studio a doppio titolo o a titolo congiunto, offerta di corsi di studio interamente in lingua straniera; mobilità degli studenti per periodi di studio e/o tirocinio; accordi bilaterali stipulati dall'Ateneo per mobilità con Paesi non UE. I partner internazionali con i quali è possibile attivare mobilità di studenti con relativo riconoscimento dei crediti sono 116 in Europa e 35 in nazioni non europee.

Tra i principali accordi per la cooperazione interuniversitaria internazionale con Istituzioni europee ed extra-europee ci sono quelli con: Argentina, Brasile, Cina, Giappone, Kazakistan, Polonia, Regno Unito, Repubblica Russa, Spagna, Ucraina, Vietnam, Azerbaigian, Canada, Giordania, Marocco, Nigeria , Palestina, Perù, Sud Africa, Tunisia.

Tali accordi hanno comportato che ben il 40% dei contratti di locazione attestati dalla sede di Cassino fossero per studenti universitari per lo più provenienti da Paesi extra UE.

Conclusioni

La presenza dell'università nei sistemi locali produce impatti diretti di tipo economico ed effetti diretti sulla società. Inoltre, diventa l'occasione per una rigenerazione urbana. Il modo stesso in cui l'università organizza e disloca le sue attività nel tessuto urbano è improntato ad un sistema di sviluppo che non deve limitarsi a cogliere "occasioni immobiliari", quanto piuttosto a riutilizzare e valorizzare aree dismesse per attrezzare questi spazi alle innumerevoli attività che alla formazione universitaria si legano.